

la Skupcina affermo che non sacrificheremmo per la questione albanese nemmeno le ossa di un solo soldato. Il patto di Roma fu un fatale errore; esso costituisce una capitolazione iugoslava. È stato un errore aver mandato a Roma un vecchio uomo di Stato a render omaggio a Mussolini». E ancora: «Un grande Stato di venti milioni di abitanti, dall'Adriatico al Mar Nero, è l'unica soluzione del problema jugoslavo e balcanico».

Finalmente il governo iugoslavo si decide — 25 maggio — a presentare le convenzioni di Nettuno alla Skupcina per la ratifica. L'atto del governo appoggiato dalla grande maggioranza della Skupcina, cioè dai radicali, democratici, clericali sloveni e musulmani della Bosnia cozza contro la resistenza violenta dell'Opposizione, costituita dai radiciani, agrari e democratici indipendenti (gruppo Pribicevic) i quali annunziano che daranno battaglia al Governo in Parlamento e fuori e indicano una serie di comizi. Le agitazioni dell'Opposizione incominciano il giorno 26 maggio con i disordini di Sebenico e si concludono il giorno 20 giugno con la tragedia della Skupcina.

La cronaca degli avvenimenti è nota in tutti i suoi particolari. Fra il 26 e il 30 maggio